

Mozione del Collegio Docenti della SSPG Croce-Morelli del 20 novembre 2014

Il personale docente dell'istituto si è riunito per discutere il documento "LA BUONA SCUOLA" reso pubblico il 3 Settembre c.a.

Gli interventi si riassumono nelle seguenti considerazioni:

- il governo Renzi annuncia online un piano-scuola privandolo della discussione parlamentare e delle consultazioni sindacali, lo riveste di una finta democrazia chiedendo in diretta agli interessati (lavoratori, famiglie, studenti) di esprimere la loro opinione attraverso consultazioni informatiche;
- la scuola statale si è vista sottrarre otto miliardi di euro e 150 mila posti di lavoro dal governo Berlusconi, risorse sottratte e mai restituite;
- 150 mila precari in ruolo dal 2015 sono pochi rispetto alle necessità vere e non eliminerebbero il precariato come chiede l'Europa e pertanto è necessario assumere gli abilitati della 2a fascia delle graduatorie d'istituto, che il Governo non ha voluto inserire nelle GaE, ma hanno lo stesso titolo di abilitazione all'insegnamento degli iscritti nelle GaE;
- l'aumento di stipendio non può avvenire né per merito, né per valutazione ma attraverso gli scatti di anzianità: l'anzianità è un merito;
- la "carriera" non fa parte del patrimonio culturale della nostra scuola, lasciamo alle aziende i premi e la raccolta punti dei crediti;
- l'aumento mensile di 60 euro per il 66% degli insegnanti giudicati migliori degli altri da uno staff ristretto di dubbia obiettività, genera meccanismi di competitività che minano lo spirito di collaborazione che da sempre guida l'attività dei docenti;
- i singoli insegnanti inseriti in un registro elettronico visionabile dai dirigenti e altri soggetti rappresenta una schedatura per tenere sotto controllo una libera didattica;
- per la scuola statale si prevede il controllo e la schedatura degli insegnanti per renderla "buona" senza investimenti , mentre alle scuole private continuano ad essere assicurate risorse da parte dello Stato;
- si affidano più poteri ai dirigenti scolastici che potranno assumere direttamente gli insegnanti e circondarsi di un proprio staff: questo creerà solo sacche di clientelismo e una inaccettabile mobilità del personale tutto;
- Formazione obbligatoria e "banche ore" sono di fatto un aumento dell'orario di servizio per tutti a parità di stipendio, di uno stipendio già bloccato da anni;
- l'ingresso del privato (fondazioni, imprese, associazioni, ecc.) chiederà alla libertà culturale di assoggettarsi alle esigenze di mercato ed alla cultura di chi paga.

Pertanto il collegio docenti giudica negativamente il documento e ne chiede il ritiro immediato.

Si chiede inoltre:

- l'impegno del governo per un serio ed urgente piano di investimenti nella scuola statale, in particolare, per la scuola secondaria di I grado, il reintegro del tempo prolungato con le compresenze e del numero di 20 alunni per classe;
- l'assunzione dall'anno scolastico 2015/2016 degli insegnanti precari in possesso di abilitazione e che abbiano prestato servizio per almeno 3 anni su posti vacanti (quindi sia da GaE che da 2a fascia delle grad. d'Istituto);
- il miglioramento delle strutture scolastiche e la loro messa in sicurezza;
- il reintegro dei fondi sottratti per l'offerta formativa (ancora meno del 50%).

Si rivendica:

- il rinnovo del contratto e la restituzione degli scatti di anzianità per tutti;
- lo sbocco dei pensionamenti.

Il collegio docenti si impegna a:

- organizzare ulteriori momenti di confronto anche con insegnanti di altre scuole;
- coinvolgere i sindacati in azioni unitarie di rivendicazione dei diritti lesi e di richiesta al governo di ritirare il piano "La buona scuola".

La mozione viene approvata a maggioranza in Collegio docenti con voti:
42 favorevoli (76,4 %); 12 astenuti (21,8 %); 1 contrario (1,8 %).